



CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al presidente del consiglio regionale,
preg.mo dott. Lorenzo Sospiri
presidenza.consiglio@crabruzzo.it

Oggetto: risorse per assunzione personale sanitario e adeguamento delle retribuzioni in Regione Abruzzo.

Il sottoscritto Francesco Taglieri, Consigliere della Regione Abruzzo, è a trasmettere ai sensi dell'articolo 150 del Regolamento Interno per i lavori del Consiglio, la mozione di cui in oggetto, chiedendo che la stessa venga inserita all'ordine del giorno della prossima seduta della commissione competente.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti

L'Aquila, 21/02/2022

Il Consigliere regionale

Francesco Taglieri

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

MOZIONE

in merito a risorse per assunzione personale sanitario e adeguamento delle retribuzioni in Regione Abruzzo.

PREMESSO CHE:

- le misure di contenimento della spesa dedicata ai costi del personale sanitario che, negli ultimi trent'anni hanno interessato il Servizio sanitario nazionale, hanno ingenerato una grave carenza di professionisti nelle strutture del territorio regionale e nazionale e, secondo un'analisi della Fondazione Gimbe, almeno il 50% dei tagli è stato scaricato sul personale dipendente e, in particolar modo, si è compiuta una riduzione radicale dei medici e infermieri (circa 42.800 dipendenti a tempo indeterminato);
- l'OPI (Ordine Professioni Infermieristiche) denuncia una carenza in Abruzzo di circa 1700 figure professionali e questo deficit è oramai cronico sia per il numero insufficiente annuale di posti disponibili nei corsi universitari, sia perché questa professione è poco attrattiva per i giovani
- la Legge n.234 del 30 Dicembre 2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, ai commi 268 e 269 dispone una procedura di stabilizzazione del personale sanitario precario, più precisamente:
 - *“Al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19, gli enti del Servizio sanitario nazionale, nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi...”*
 - *“...possono, anche al fine di reinternalizzare i servizi appaltati ed evitare differenze retributive a parità di prestazioni lavorative, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, avviare procedure selettive per il reclutamento del personale da impiegare per l'assolvimento delle funzioni reinternalizzate, prevedendo la valorizzazione, anche attraverso una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli disponibili, del personale impiegato in mansioni sanitarie e socio-sanitarie corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati che abbia garantito assistenza ai pazienti in tutto il periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 e con almeno tre anni di servizio”*
 - *“Le Aziende del Sistema Sanitario Nazionale, a partire dal 1° Luglio 2022 e fino al 31 Dicembre 2023, possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'art. 2-ter del Decreto Legge n.18 del 17 Marzo 2020, successivamente modificato e convertito dalla legge n. 27 del 24 Aprile 2020 e che abbiano maturato alla data del 30 Giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio Sanitario Nazionale, almeno diciotto mesi di servizio anche non continuativo e di cui almeno sei mesi nel periodo compreso tra il 31 Gennaio 2020 ed il 30 Giugno 2022”*

CONSIDERATO CHE:

- la situazione emergenziale ha ulteriormente acuito le difficoltà di un sistema già in crisi e, sin dal manifestarsi della pandemia, si è resa evidente la carenza di personale sanitario necessario non solo per affrontare la pandemia, ma anche per garantire i livelli essenziali di assistenza;

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- la quarta ondata Covid, ancora una volta, ha travolto in pieno gli operatori sanitari: infermieri che da ormai due anni incessantemente, con scarsi presidi, ferie sospese, spostamenti improvvisi di reparti, sovraccarico di lavoro, carenze di personale, si sacrificano per salvare le vite dei cittadini e, attraverso il loro lavoro, sostengono la ripresa economica del paese e favoriscono la difesa delle libertà, senza nessun riconoscimento economico;
- la carenza di infermieri è ormai cronica, ma oggi, nella delicata situazione post Covid, si evidenzia una maggiore difficoltà sia nell'organizzazione e nella programmazione di ferie estive, e sia per qualità assistenziale e ritorno alla normalità. Considerato che in questo periodo tantissimi servizi come le consulenze, le visite diagnostiche e altre attività di routine, hanno subito una riduzione importante e le Asl garantiscono esclusivamente urgenze a livello specialistico, risulta ancora più evidente la mancanza di personale che costringe gli infermieri a non poter garantire una turnazione adeguata per godere delle ferie da intendersi non come "vacanza" ma "meritato riposo";
- in Italia un infermiere guadagna circa 27.000 euro l'anno, contro i 32.000 della Francia, i 34.000 della Spagna, gli oltre 45.000 della Germania, i 48.000 dell'Irlanda e i 91.000 mila del Lussemburgo. Gli ultimi dati Ocse evidenziano una forte disomogeneità tra gli stipendi di infermieri in Europa e vedono l'Italia agli ultimi posti della classifica, davanti solo a Grecia con 19.000 euro ed Estonia 16.500 euro;
- al personale infermieristico spetterebbe inoltre l'erogazione dell'indennità di cui all'art.1 c. 409 della legge 30 dicembre 2020 n.178, attualmente subordinata al rinnovo del contratto collettivo nazionale 2019-2021 del comparto sanità le cui trattative, ad oggi, non sono ancora concluse. Alcune Regioni hanno iniziato ad agire in autonomia come, ad esempio, la Valle d'Aosta che, per il triennio 2022-2024, ha stabilito un'indennità che ammonta a euro 350 lordi mensili aggiuntivi per il personale infermieristico.

OSSERVATO CHE:

- La Asl 02 si era fatta capofila di un concorso regionale per sanare queste carenze, ma con l'impugnativa da parte del TAR del concorso e con i notevoli ritardi portati avanti fino ad oggi, da oltre tre anni tutto è paralizzato, a testimonianza di un atteggiamento estremamente superficiale dei dirigenti preposti.

Tanto premesso, osservato e considerato, **il Consiglio Regionale IMPEGNA il Presidente e la Giunta Regionale ad assumere tutte le iniziative necessarie per:**

1. Disporre perché si proceda alla stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e gli operatori sociosanitari precari, in base al comma 268, lett. b) della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e, vengano avviate procedure selettive con riserva del 50% dei posti per il personale che rientra nei requisiti come dettato dalla successiva lettera c) dello stesso comma;
2. attivarsi presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome al fine di trovare azioni e soluzioni utili per disegnare un reale piano di assunzioni e adeguare e uniformare gli stipendi del personale infermieristico e delle ostetriche a quelli europei;
3. definire un percorso al fine di individuare forme di incentivazione economica regionale per il personale infermieristico e delle ostetriche per una reale e meritoria valorizzazione salariale e professionale.